

Blog Post - raccontare la ricerca scelta

Mercoledì 11 gennaio si è tenuto, nel **Liceo Scientifico Guglielmo Oberdan di Trieste**, il primo incontro del progetto "A scuola di Opencoesione 2017", al quale ha partecipato un gruppo di 16 studenti. La lezione si è suddivisa in 6 diverse tappe per la comprensione del progetto, delle politiche di coesione, del monitoraggio civico e infine del confronto con i precedenti partecipanti così dopo la prima parte più teorica è avvenuta una collaborazione tra studenti per la ricerca del progetto e del tema da trattare. Dall'iniziale discussione sono emerse diverse tematiche riguardanti il territorio in vari settori, passando dall'ambito culturale, economico e sociale per poi giungere a quello scelto, l'ambientale. E' stato deciso, infatti, di trattare del sistema fotovoltaico e dell'utilizzo di quest'ultimo a Trieste. In seguito a questa decisione, si è proseguito con l'esposizione dei vari ruoli, ed ognuno dei partecipanti ha scelto quello che riteneva più consono, avendo alla fine 2 project manager, 2 storyteller, 3 designer, 1 social media e PR, 2 analisti, 1 blogger, 2 coder e 3 scout. Quindi l'incontro si è concluso con la decisione del metodo di comunicazione del gruppo. Dalla teoria, dunque, si è passati ai fatti, svolgendo gli "homework" a tutti assegnati e procedendo con ricerche correlate al progetto selezionato. Ora, dunque, si può passare ad una introduzione sul fotovoltaico: gli impianti fotovoltaici sfruttano l'energia radiante solare, ossia il complesso di onde elettromagnetiche derivate dal sole, convertendo poi l'energia solare in energia elettrica direttamente sfruttabile attraverso le celle fotovoltaiche, dispositivi elettrici capaci di convertire l'energia della luce solare direttamente in elettricità utilizzabile.

Ciò nonostante, per quanto possa sembrare ovvio l'utilizzo di questa energia rinnovabile, dai dati e dalle statistiche di Eurostat è emerso che l'energia prodotta in Europa proviene per la maggior parte da fonti non rinnovabili, escludendo di fatto quelle rinnovabili e con esse il fotovoltaico. Infatti, soltanto il 25% proviene dalle sovraccitate fonti rinnovabili, le quali comprendono l'energia eolica, geotermica, solare, idroelettrica e della biomassa; in particolare, si può denotare come quella solare sia una delle meno utilizzate, davanti soltanto a quella geotermica.

Ma andiamo ad analizzare più a fondo le caratteristiche di questo tipo di energia: si tratta, come già detto, di un'energia alternativa e pulita, che può essere sfruttata, a seconda della tipologia dell'impianto utilizzato, per la produzione di calore o di energia elettrica. Tuttavia, per quanto questa alternativa alle tradizionali fonti energetiche possa sembrare assolutamente vantaggiosa e priva di problemi, la situazione reale e l'applicabilità di questa fonte rinnovabile sono tutt'ora, nonostante che questa fonte esista da svariati anni, un problema. Molte sono state infatti le critiche rivolte all'utilizzo di tale energia, che hanno evidenziato la ancora poca efficienza di produzione su grande scala e gli improponibili costi di installazione dell'impianto: si parte infatti da un prezzo base, trattanto un'installazione a livello domestico e privato, ossia non necessitante di troppa energia convertibile, di seimila Euro. Tuttavia si sta già lavorando affinché questi esorbitanti prezzi vengano abbassati; si pensi che grazie ad offerte vantaggiose il prezzo base di seimila Euro è ridotto del 50% grazie alla detrazione fiscale, ed il miglioramento attuato nei confronti delle celle fotovoltaiche, per permettere a queste ultime di aumentare la produzione di energia convertita (si stima, infatti, che gli ormai rimanenti tremila Euro di costi vengano ripagati nel giro di quattro anni di utilizzo del fotovoltaico).

Accennando ad alcune caratteristiche tecniche di questa particolare fonte d'energia, bisogna differenziare tre tipi di tecnologie: il pannello solare termico, che attraverso i raggi solari scalda un liquido che cede calore all'acqua contenuta in un serbatoio; il pannello solare a concentrazione, che si serve di specchi che concentrano i raggi solari in un unico ricevitore che accumula l'energia in un serbatoio; il modulo fotovoltaico, che attraverso le

celle fotovoltaiche converte l'energia solare in energia elettrica direttamente sfruttabile. Questa fonte rinnovabile, in conclusione, potrebbe rivelarsi una potenziale sostitutrice di quelle che sfruttano ancora i combustibili fossili come il petrolio: un diamante grezzo che, se lavorato, potrebbe portare ad una rivoluzione nel campo economico, ma anche politico, di fatto mettendo fine alle eterne dispute per il controllo dei pozzi petroliferi o dei gas che tutt'ora utilizziamo, senza contare il beneficio che l'ambiente trarrebbe dalla messa in atto di questo sistema di produzione energetica.

Sicuramente si deve approfondire quale sia il pensiero comune riguardante questa fonte di energia rinnovabile nella nostra città, comprendendo i motivi per i quali essa è ancora poco conosciuta e perché ad essa non si dedichi l'attenzione necessaria per farla progredire, analizzando quali siano i progetti (se ci sono) attualmente messi in atto sul piano comunale e provinciale.